MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente un ricorso contro la dichiarazione della pubblica utilità
delle opere di sistemazione e di pavimentazione della Carrale Bacilieri,
a Bellinzona

(dell'8 febbraio 1966)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

1. Trasmettiamo il ricorso del 12 gennaio 1965 che la signorina Angiolina Campana - Pattaroni, Bellinzona, ha inoltrato contro la pubblica utilità, dichiarata con ris. gov. n. 7369 del 22 dicembre 1964, della prevista opera di sistemazione e pavimentazione della Carrale Bacilieri a Bellinzona.
2. La ricorrente chiede, in via principale, che la pubblica utilità venga negata e, in via subordinata, che ci si limiti a pavimentare con tappeto bituminoso l'attuale sedime stradale e ad attuare quelle effettivamente minime correzioni stradali indispensabili, adducendo, in sostanza:
 - che è assai discutibile che, come si afferma nella decisione impugnata, le misure previste per la larghezza del campo stradale (ml. 5.70) e del marciapiede (ml. 150) rappresentino dei minimi, soprattutto se si considera che via Ospedale, specie nel tratto che fiancheggia la sua proprietà, queste misure non le raggiunge;
 - che la larghezza di ml. 7.20 della prevista nuova strada è da ritenere eccessiva anche se la si mette in relazione con il traffico assai limitato che su di essa si svolge;
 - che se si volesse pretendere che la Carrale Bacilieri deve anche servire quale strada di circonvallazione devesi ammettere che la soluzione scelta non risolve nulla;
 - che, infatti, una circonvallazione efficiente potrebbe semmai essere effettuata passando sul territorio confinante la Guasta;
 - che la via Bacilieri servirà, in definitiva, soltanto il traffico locale e non agevolerà affatto il servizio postale (a questo fine sarebbe infatti sufficiente che si ingrandisse l'attuale insufficiente posteggio per autoveicoli dell'ospedale);
 - che la sua proprietà subirebbe un danno economico rilevante per l'avvicinamento del campo stradale alla casa d'abitazione.
3. In merito a ciò si osserva:

Il fine che il Comune espropriante si prefigge di raggiungere con l'esecuzione dell'opera è stato esattamente e chiaramente precisato nella relazione tecnica. Questo consiste:

 - nella sistemazione e correzione di via Bacilieri la quale presenta attualmente un tracciato quanto mai irregolare ed ha un fondo stradale in pessime condizioni (acciottolato sconnesso);
 - nell'adattare detta strada all'accresciuta intensità del traffico veicolare dovuta soprattutto allo sviluppo edilizio, assai ragguardevole, in atto da alcuni anni nella zona;

— nella sistemazione dell'abitato di Ravecchia nei pressi della piazzetta Fontana e la formazione di posteggi nelle vicinanze del grotto Malakoff.

Ora anche da una rapida visita in luogo non si stenterà a persuadersi che l'opera che l'espropriante intende compiere è non soltanto utile ma necessaria e ciò anche facendo astrazione dalle indubbie facilitazioni che la sua realizzazione comporterà per il servizio postale e dalla questione a sapere se via Bacilieri possa o no convenientemente servire quale strada di circonvallazione. La pubblica utilità dell'opera è, a nostro parere, manifesta.

4. Circa poi le critiche di natura tecnica espresse nel ricorso viene riportato un parere, chiesto dal Dipartimento di giustizia allo Studio d'ingegneria Maderni-Scala, Lugano-Massagno, parere che è da noi condiviso. Detto Studio si è così espresso :

« La ricorrente contesta anzitutto, nel suo ricorso, la larghezza stradale ritenendola eccessiva per confronti con altre strade e specialmente con la via Ospedale.

Dagli atti abbiamo rilevato come il progetto preveda una larghezza stradale di m. 7.20 complessiva suddivisa in m. 5.70 per il campo viabile e m. 1.50 per il marciapiede.

Per la determinazione del tipo normale di una strada ossia della sua larghezza, fanno stato le norme emanate da parte dell'Associazione svizzera dei professionisti stradali. Queste norme prevedono per le strade urbane locali una larghezza normale del campo viabile di m. 6 e per le zone di minor intensità di popolazione una riduzione a m. 5.50, ritenuto che la lunghezza stradale non abbia ad oltrepassare i m. 300.

Nel nostro caso, dovendo servire la strada non solo per la popolazione locale, ma anche come strada di circonvallazione, la larghezza del campo viabile, fissata in m. 5.70 dal Municipio di Bellinzona, è da considerarsi come il minimo indispensabile ed inferiore alle norme dei professionisti stradali.

Il fatto che altre strade della località e specialmente la via Ospedale, abbiano delle larghezze del campo viabile di solo m. 5.50 ed anche meno, non può tecnicamente costituire un'esempio per far ridurre la larghezza della Carrale Bacilieri.

Gli errori fatti in precedenza non devono indurre il Comune di Bellinzona a commetterne degli altri ».

Per questi motivi e per le considerazioni contenute nella decisione impugnata chiediamo che il ricorso venga respinto.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

p. o. Il Cancelliere :

A. Lafranchi

Beati